



Rendiconto 2013

A.C. 2541

Dossier n° 205/0/11 - Schede di lettura - Profili di competenza della XI Commissione Lavoro - Parte I
22 luglio 2014

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	2541
Titolo:	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2013
Iniziativa:	Governativa
Date:	
presentazione:	15 luglio 2014
assegnazione:	17 luglio 2014
Commissione competente :	XI Lavoro
Sede:	consultiva

Nota integrativa

La Nota integrativa al Rendiconto 2013 ha evidenziato come il 2013 sia stato un anno caratterizzato da uno scenario macroeconomico complesso, nel quale l'economia interna non ha, purtroppo, ancora offerto segnali di crescita significativa. In tale ambito, sono state poste in essere misure finalizzate al rilancio della domanda interna e al contenimento dell'aumento del debito pubblico. Per quanto riguarda il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nel corso del 2013 sono state perseguite strategie volte a salvaguardare i posti di lavoro messi a rischio dalla crisi economica; stimolare la crescita di nuova occupazione; potenziare le politiche attive del lavoro; migliorare le regole di funzionamento del mercato del lavoro; rafforzare le politiche sociali; affrontare la questione "esodati" e migliorare l'equità del sistema previdenziale, anche in una prospettiva di lungo termine.

Sotto il profilo delle **politiche passive**, una delle priorità è stata quella di rifinanziare gli ammortizzatori sociali in deroga. Per tale motivo sono stati triplicati i fondi dedicati a tale scopo con un finanziamento aggiuntivo per il 2013 di oltre due miliardi di euro. Inoltre, nella legge di stabilità per il 2014 ([L. 147/2013](#)) sono stati, altresì, rifinanziati i contratti di solidarietà ed avviati i fondi di solidarietà bilaterale ed il fondo residuale.

Il Ministero del lavoro si è impegnato inoltre nel rilancio dell'occupazione, attraverso, sostanzialmente, tre linee di azione. La prima, volta ad istituire nuovi incentivi per i giovani (e, contestualmente, anche per le donne e i lavoratori ultracinquantenni); la seconda mirata a ridurre il costo del lavoro per le imprese; la terza, volta a snellire e mitigare alcuni degli effetti delle norme introdotte dalla [L. 92/2012](#), allo scopo di aumentare la flessibilità in entrata e semplificare la gestione dei contratti.

Quanto alla prima azione, il [D.L. 76/2013](#) ha previsto l'investimento di quasi 1,2 miliardi di euro finalizzati ad incentivare l'assunzione di giovani, disoccupati di ogni età, donne, ultracinquantenni e disabili (nonché a rifinanziare la legge per l'imprenditoria giovanile e i progetti non profit di particolari categorie sociali). In riferimento alla terza linea di azione, il medesimo decreto è intervenuto sulle regole del mercato del lavoro, incidendo su talune categorie contrattuali, nella finalità di semplificare lo scenario regolamentare di riferimento. Al secondo obiettivo (riduzione del costo del lavoro per le imprese) si è provveduto con la legge di stabilità, attraverso la riduzione dei premi assicurativi e della tassazione a carico della parte datoriale.

Per quanto concerne le **politiche attive**, con il [D.L. 76/2013](#) è stata attivata presso il Ministero del lavoro una "Struttura di missione" cui sono stati riconosciuti compiti di coordinamento e promozione in materia di politiche attive. Tra le misure già adottate dalla richiamata struttura vi è la cd. "Garanzia

giovani". Per l'attuazione di tali interventi è stato previsto un finanziamento di 1,5 miliardi di euro per il biennio 2014 – 2015. Un'ulteriore misura, varata con la legge di stabilità, è stata l'istituzione di un nuovo fondo per le politiche attive destinato a finanziare iniziative, anche sperimentali, di ricollocazione dei lavoratori disoccupati o fruitori di ammortizzatori sociali.

Per quanto attiene, infine, alla **struttura del Ministero**, in attuazione dle [D.L. 95/2012](#) (e tenendo conto della riduzione delle dotazioni organiche individuate dal [DPCM del 22 gennaio 2013](#)), è stata avviata la riorganizzazione del Ministero. La nuova configurazione del Ministero, descritta nel D.P.C.M. approvato dal C.d.M. del 14 febbraio 2014 (in corso di registrazione), tiene conto, da un lato, delle esigenze di *spending review* (con conseguente riduzione di posizioni organiche); dall'altro, della necessità di definire una macchina amministrativa più snella ed efficiente.

Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso una modifica degli assetti organizzativi delle strutture centrali e periferiche, con lo scopo principale di evitare duplicazioni di funzioni, ridefinire le competenze di alcune Direzioni generali, potenziare le funzioni di coordinamento e di innovazione organizzativa del Segretariato generale e garantire la funzione di coordinamento a livello interregionale con riferimento a territori che per conformazione geografica, tessuto produttivo e vocazione economica presentano caratteristiche simili.

In tale contesto l'Amministrazione sul territorio, in base al D.P.C.M. in corso di registrazione, sarà costituita da n. 4 Uffici Interregionali (al posto delle attuali 18 Direzioni regionali del lavoro) e da 81 Direzioni Territoriali del Lavoro (DTL), tra le quali 11 con assetto territoriale allargato a due diversi ambiti provinciali.

Rendiconto 2013 (tab. n. 4)

Il consuntivo 2013 relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Tabella n. 4) contiene le seguenti **previsioni iniziali**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	109.859.864,7	110.074.884,4
Conto capitale	18.295,6	151.501,6
Totale	109.878.160,3	110.226.386,0

In corso d'esercizio le richiamate previsioni hanno avuto un **incremento netto** di 1.815.417,3 migliaia di euro in termini di competenza (di cui 1.807.489,4 migliaia di parte corrente e 7.927,9 migliaia in conto capitale) e di 3.354.203,1 migliaia di euro in termini di cassa (di cui +3.477.813,2 migliaia di parte corrente e -123.610,1 migliaia in conto capitale) **risultando così in via definitiva**:

(in migliaia di euro)		
	Competenza	Cassa
Parte corrente	111.667.354,1	113.552.697,6
Conto capitale	26.223,6	27.891,5
Totale	111.693.577,7	113.580.589,1

Rispetto alle richiamate previsioni definitive, **il consuntivo** ha evidenziato i seguenti risultati:

(in migliaia di euro)			
Competenza			
	Prev.def.	Impegni	Differenza*
Parte corrente	111.667.354,1	101.157.762,9	10.509.591,2
Conto capitale	26.223,6	20.586,7	5.639,9
Totale	111.693.577,7	101.178.349,6	10.515.228,1

* (Previsioni definitive – Impegni)

(in migliaia di euro)			
Cassa			
	Autoriz. def.	Pagamenti	Economie*
Parte corrente	113.552.697,6	109.797.528,8	3.755.168,8
Conto capitale	27.891,5	26.392,6	1.498,9
Totale	113.580.589,1	109.823.921,5	3.756.667,6

* (Autorizzazioni definitive – Pagamenti)

Per quanto concerne la **gestione dei residui**, i residui accertati al 1° gennaio 2013 per effetto delle variazioni intervenute nel corso dell'anno si sono modificati come segue (valori in migliaia di euro):

	Residui al 1/1/2013	Variazioni	Residui risultanti*
Parte corrente	14.555.949,3	261.815,4	14.817.764,7
Conto capitale	7.746,9	=	7.746,9
Totale	14.563.696,2	261.815,4	14.825.511,6

* (Residui al 1/1/2013 +/- Variazioni)

Il Conto consuntivo evidenzia pertanto le seguenti **risultanze gestionali**:

(in migliaia di euro)		
	Parte corrente	Conto capitale
Residui iniziali	14.555.949,3	7.746,9
Somme pagate	8.639.765,9	5.805,9
Somme da pagare	2.934.628,5	1.613,2
Differenze	2.981.554,9	327,8

Pertanto, i **residui accertati al 31 dicembre 2013** si stabiliscono complessivamente in **13.333.408,1 migliaia di euro**, così costituiti (valori in migliaia di euro):

Somme rimaste da pagare sulla competenza	10.397.166,4
Somme rimaste da pagare sui residui	2.936.241,7
Totale complessivo	13.333.408,1

Per quante attiene, in particolare, alle **missioni**, si evidenzia che il Rendiconto 2013 riporta i seguenti dati:

Missione Politiche per il lavoro (026)

(Migliaia di euro)

Competenza	
Prev. iniziali	7.334.092,8
Variazioni	1.797.093,7
Prev. definitive	9.131.186,6
Impegni	6.517.726,8
Rim. pagamenti	2.577.119,5
Totale	9.094.846,3

Cassa	
Autor. iniziali	7.467.730,1
Variazioni	3.100.928,6
Prev. definitive	10.568.658,6
Pagamenti	8.593.751,6
Somme da pagare	=
Totale	8.593.751,6

Residui	
Residui iniziali	2.929.128,5
Variazioni	=
Residui finali	2.929.128,5
Somme pagate	2.076.024,9
Somme da pagare	847.224,1
Totale	2.923.249,0

Missione Politiche previdenziali (025)

(Migliaia di euro)

Competenza	
Prev. iniziali	75.725.293,9
Variazioni	-45.390,5
Prev. definitive	75.679.903,4
Impegni	68.133.433,8
Rimanenze	7.488.330,2
Totale	75.621.764,0

Cassa	
Autor. iniziali	75.738.315,2
Variazioni	-67.376,3
Prev. definitive	75.670.938,9
Pagamenti	74.257.358,4
Somme da pagare	=
Totale	74.257.358,4

Residui	
Residui iniziali	11.367.566,0
Variazioni	=
Residui finali	11.367.566,0
Somme pagate	6.123.924,6
Somme da pagare	2.038.581,0
Totale	8.162.505,6

Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (024)

(Migliaia di euro)

Competenza	
Prev. iniziali	26.756.176,5
Variazioni	14.701,4
Prev. definitive	26.770.877,9
Impegni	26.468.744,3
Rimanenze	289.152,0
Totale	26.757.896,3

Cassa	
Autor. iniziali	26.950.896,6
Variazioni	250.537,0
Prev. definitive	27.201.406,6
Pagamenti	26.883.383,5
Somme da pagare	=
Totale	26.883.383,5

Residui	
Residui iniziali	228.062,4
Variazioni	261.815,4
Residui finali	489.877,9
Somme pagate	414.639,2
Somme da pagare	44.817,5
Totale	459.456,7

La Relazione della Corte dei conti sul Rendiconto 2013

La Corte evidenzia che nel 2013 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha gestito risorse pari a 111,7 miliardi, di cui 75,7 (68% del totale) destinati alle Politiche previdenziali, 26,8 destinati ai Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (24%), 9,1 (8%) alle Politiche per il lavoro (le altre 3 Missioni raggruppano risorse pari allo 0,115%). Agli stanziamenti inizialmente previsti (ca. 110 miliardi), sono state apportate variazioni in aumento per 1,8 miliardi (in minima parte derivante dalla legge di assestamento 117/2013). I decreti di variazione hanno incrementato soprattutto le missioni "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti" e "Politiche per il lavoro". Relativamente a tale ultima missione, le variazioni apportate con i provvedimenti hanno riguardato in particolar modo il capitolo 2230, relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione. Nell'ambito della missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", le variazioni hanno riguardato il Fondo per l'associazionismo sociale, corrispondente al cap. 5246. Rispetto al 2012, gli **stanziamenti definitivi di competenza sono aumentati di circa il 13%**.

Per quanto attiene all'andamento della gestione di **competenza per centri di responsabilità**, la Corte evidenzia che, a fronte di una massa impegnabile di 111,7 miliardi, gli impegni lordi sono stati circa 110 miliardi (98,4%). Dei 126,5 miliardi spendibili, si è tradotto in pagamenti circa l'87%. I residui finali sono stati pari a 12,5 miliardi, mentre 3,3 miliardi sono state le economie totali, di cui 0,12 quelle sulla competenza. I capitoli con ricorrenti e rilevanti economie, sia in conto competenza che in conto residui, sono presenti nella Missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", nella Missione 25 "Politiche previdenziali" e nella missione 26 "Politiche per il lavoro" (si tratta, in particolare, dei capitoli: 2020-2143-2917-3435-3541-3671-4330-4331-4334-4343-4354-4355-4356-4358-4362-4369-4371-4377-4506-5243-5246-7182) .

Per quanto attiene ai **residui passivi**, si sottolinea una flessione dell'8,2% dei residui finali, che passano dai 14,5 miliardi del 2012 ai 13,3 miliardi del 2013. Si amplia, tuttavia, la quota dei residui di stanziamento che sale dai 155 milioni del 2012 ai 791 milioni del 2013. Tali residui sono da riferire per la parte più consistente alla missione "Politiche per il lavoro" (787,7 milioni) ed in particolare al cap. 2230 relativo al Fondo sociale per occupazione e formazione, nello specifico ai piani gestionali relativi agli ammortizzatori in deroga (438,8 milioni), all'obbligo formativo e apprendistato (245,1 milioni) e ai contratti di solidarietà (38,8 milioni).

I **residui perenti** di parte corrente sono aumentati del 9% rispetto al precedente esercizio, mentre quelli di parte capitale hanno subito un calo del 19%. Al riguardo, va segnalato il rilevante divario fra l'importo richiesto dall'Amministrazione per iscrizioni nel 2013 (pari a 1,9 miliardi), e quello assentito dal Ministero dell'economia e delle finanze pari a 208 milioni (199,7 di parte corrente e 8,3 di parte capitale). Dal conto del patrimonio risulta che l'ammontare totale delle somme eliminate per prescrizione è pari a 16,3 milioni, mentre le economie su residui passivi perenti sono pari a 1,3 miliardi.

Le **entrate** rientranti nella gestione finanziaria del Ministero hanno tutte natura extratributaria e si riferiscono, per lo più, all'applicazione delle sanzioni nei confronti dei datori di lavoro, in esito all'attività ispettiva. Sotto il profilo contabile afferiscono tutte direttamente al centro di responsabilità "Segretariato generale", che cura anche la riassegnazione alle diverse strutture. In particolare, nel 2013 gli accertamenti sono stati pari a 661 milioni. Le somme rimosse ammontano a 625,4 milioni, a fronte di previsioni definitive di cassa pari a 413 milioni. Confrontando le entrate del 2013 con i dati

relativi al 2012, si riscontra un forte aumento sia nelle previsioni iniziali di cassa che nell'accertato (162,2%). Le maggiori entrate si evidenziano sul capitolo 3670 (con accertamenti pari a 548,3 milioni, l'83% dell'accertato) e, in particolare, sull'art. 5 del richiamato capitolo (con entrate pari a 386,2 milioni), relativo a somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni (entrate di carattere straordinario). Dai dati risultanti dal Sistema conoscitivo di finanza statale della Corte dei conti, è emerso che le somme sono relative a restituzione, rimborsi, recuperi e concorsi vari ed i versamenti sul capitolo sono stati effettuati da Equitalia S.p.A.. Aumentano, infine, anche del 10% gli accertamenti sul cap. 2573, rispetto al 2012, che riguarda l'attività di controllo e vigilanza svolta dal personale ispettivo delle Direzioni regionali e territoriali del lavoro.